

Prevenzione a domicilio. L'auto-prelievo per la ricerca di HPV oncogeni nella lotta al cervico-carcinoma

Narcisa Muresu¹, Andrea Piana¹, Andrea Cossu¹, Marianna Martinelli², Clementina Cocuzza², Illari Sechi^{1*}

¹ Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Sperimentali

² Dipartimento di Medicina e Chirurgia - Università di Milano Bicocca

³ Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, sede provinciale di Sassari

*illarisechi@yahoo.it

Obiettivi:

Il presente lavoro, svolto in collaborazione con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) di Sassari, si pone come obiettivo primario il miglioramento dell'adesione allo screening cervicale nella popolazione femminile "mai aderente" ed il mantenimento dell'adesione nelle donne "fidelizzate", attraverso lo strumento dell'auto-prelievo vaginale.

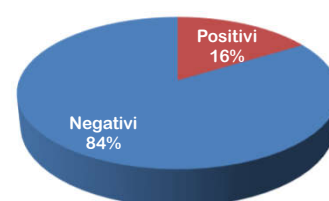
Metodi:

Il protocollo di studio, ha previsto il reclutamento di tre diverse tipologie di utenti: donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni che non hanno aderito mai all'invito per lo screening del cervico carcinoma; donne che hanno eseguito il PAP-TEST da oltre tre anni; donne che hanno eseguito il PAP-TEST o HPV-DNA TEST da meno di un anno. Alle utenti contattate, è stato effettuato un tampone vaginale (FloqSwabs® (Copan) da parte di personale specializzato e consegnato un kit per l'autoprelievo contenente un sistema per il prelievo di un campione di urina del primo mitto, UriSwab™ (Copan), un ulteriore tampone vaginale ed un questionario con specifiche domande al fine di valutare il grado di accettabilità e gradimento all'autoprelievo. Tutti i campioni biologici raccolti sono stati inviati al Laboratorio di Epidemiologia Molecolare della Sezione di Igiene del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e Sperimentali dell'Università degli studi di Sassari, conservati a temperatura ambiente fino al momento dell'analisi. Il protocollo di estrazione del DNA è stato condotto attraverso l'utilizzo del KitQIAamp DNA Mini Kit 50 (QIAGEN); la successiva reazione di amplificazione ha previsto l'utilizzo del kit Anyplex™ II HPV HR Detection.

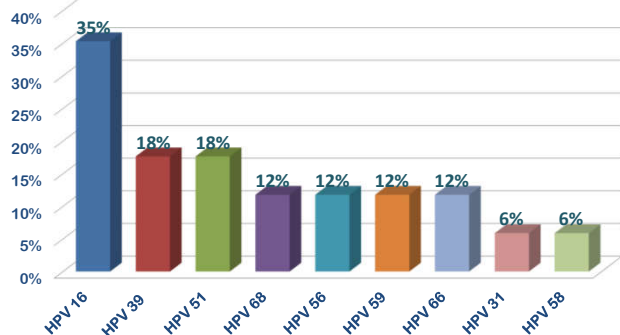
Risultati:

Nel periodo compreso tra i mesi di dicembre 2018-maggio 2019, sono state reclutate 100 utenti (età media 44,5). Il 20% ha dichiarato di non aver mai aderito allo screening. Oltre il 90% delle utenti ha trovato semplice e pratico l'utilizzo del dispositivo e, complessivamente, ha preferito l'autoprelievo al campionamento effettuato dal clinico. E' stata riscontrata una positività per HPV pari al 20% con i genotipi più frequenti HPV16, 31, 51 e 56. Il 6% delle donne "mai-aderenti" allo screening è risultata positiva per HPV-16. Elevati livelli di concordanza sono stati riscontrati tra il prelievo effettuato dal clinico e l'autoprelievo vaginale (K Cohen:0,85) e una discreta concorda tra auto prelievo vaginale e auto prelievo di urina (K Cohen:0,57).

Esito HPV-DNA test



Prevalenza genotipi isolati



Conclusioni:

Nel complesso i risultati ottenuti, pur riguardanti ancora un ridotto numero di utenti, sono suggestivi di una possibile adozione dell'autoprelievo negli algoritmi dello screening organizzato sia per gli elevati valori di accuratezza evidenziati, sovrapponibili a quelli ottenuti con il tradizionale prelievo effettuato dallo specialista, sia per semplicità di esecuzione, gradimento degli utenti, nonché per i costi contenuti.